# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

**Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!**

Da quando l’uomo è stato creato, sempre il Signore ha accompagnato la sua storia con la sua onnipotenza che è sempre creatrice. Dinanzi ad ogni impossibilità dell’uomo, Dio risponde con la sua possibilità senza alcun limite. Ecco due solo esempi di assoluta impossibilità umana.

Primo esempio: *Dopo tali fatti, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l’erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle»; e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia (Gen 15,1-6).*

Secondo esempio*: “La gente raccogliticcia, in mezzo a loro, fu presa da grande bramosia, e anche gli Israeliti ripresero a piangere e dissero: «Chi ci darà carne da mangiare? Ci ricordiamo dei pesci che mangiavamo in Egitto gratuitamente, dei cetrioli, dei cocomeri, dei porri, delle cipolle e dell’aglio. Ora la nostra gola inaridisce; non c’è più nulla, i nostri occhi non vedono altro che questa manna». Mosè udì il popolo che piangeva in tutte le famiglie, ognuno all’ingresso della propria tenda; l’ira del Signore si accese e la cosa dispiacque agli occhi di Mosè. Mosè disse al Signore: «Perché hai fatto del male al tuo servo? Perché non ho trovato grazia ai tuoi occhi, al punto di impormi il peso di tutto questo popolo? L’ho forse concepito io tutto questo popolo? O l’ho forse messo al mondo io perché tu mi dica: “Portalo in grembo”, come la nutrice porta il lattante, fino al suolo che tu hai promesso con giuramento ai suoi padri? Da dove prenderò la carne da dare a tutto questo popolo? Essi infatti si lamentano dietro a me, dicendo: “Dacci da mangiare carne!”. Non posso io da solo portare il peso di tutto questo popolo; è troppo pesante per me. Se mi devi trattare così, fammi morire piuttosto, fammi morire, se ho trovato grazia ai tuoi occhi; che io non veda più la mia sventura!». Il Signore disse a Mosè: «Radunami settanta uomini tra gli anziani d’Israele, conosciuti da te come anziani del popolo e come loro scribi, conducili alla tenda del convegno; vi si presentino con te. Io scenderò e lì parlerò con te; toglierò dello spirito che è su di te e lo porrò su di loro, e porteranno insieme a te il carico del popolo e tu non lo porterai più da solo. Dirai al popolo: “Santificatevi per domani e mangerete carne, perché avete pianto agli orecchi del Signore, dicendo: Chi ci darà da mangiare carne? Stavamo così bene in Egitto! Ebbene, il Signore vi darà carne e voi ne mangerete. Ne mangerete non per un giorno, non per due giorni, non per cinque giorni, non per dieci giorni, non per venti giorni, ma per un mese intero, finché vi esca dalle narici e vi venga a nausea, perché avete respinto il Signore che è in mezzo a voi e avete pianto davanti a lui, dicendo: Perché siamo usciti dall’Egitto?”». Mosè disse: «Questo popolo, in mezzo al quale mi trovo, conta seicentomila adulti e tu dici: “Io darò loro la carne e ne mangeranno per un mese intero!”. Si sgozzeranno per loro greggi e armenti in modo che ne abbiano abbastanza? O si raduneranno per loro tutti i pesci del mare, in modo che ne abbiano abbastanza?». Il Signore rispose a Mosè: «Il braccio del Signore è forse raccorciato? Ora vedrai se ti accadrà o no quello che ti ho detto» (Cfr. Num 11,1-23).* Nel deserto non esisteva neanche una mollica di pane. La terra era arida. Il Signore lo fece scendere dal cielo per ben quarant’anni. Non c’era carne. Il Signore mutò la direzione del vento e le quaglie caddero nell’accampamento e il popolo di nutrì di carne. Nel deserto l’onnipotenza del Signore era sempre di nuova creazione. All’impossibile della creazione Dio rispondeva con la sua possibilità senza limiti. Tutta la storia testimonia che Dio sempre crea con la sua possibilità illimitata.

*Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «**Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull’erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.* (Mt 14,15-21).

Gesù è anche Lui in un luogo deserto. Dinanzi a Lui c’è l’impossibilità umana. Cinque pani e due pesci non possono nutrire cinquemila uomini senza contare le donne e i bambini. Da cinque pani neanche possono rimanere dodici ceste di pezzi avanzati. Gesù però non esercita la sua onnipotenza. Poiché è dal Padre, chiede al Padre che sia Lui ad esercitare la sua onnipotenza. Tuto il mondo deve credere che Lui è dal Padre. Credendo che Lui è dal Padre crederà anche nella sua parola come vera Parola del Padre. È questa la saggezza del cristiano: portare ogni uomo a credere che tutto ciò che lui fa è opera di Cristo, è opera dello Spirito Santo, è opera del Padre, è opera della Vergine Maria. Se crederà questo, crederà anche che il cristiano è uomo veramente di Dio e anche la sua parola è Parola di Dio. Ogni impossibile umano affidato dal cristiano alla vergine Maria e per la Vergine Maria a Cristo Gesù e per Cristo Gesù al Padre e allo Spirito Santo, sempre diventerà possibile divino. Madre della Redenzione, ottienici questa purissima fede. È la via perché il mondo creda che la nostra parola è Parola di Dio. **30 Novembre 2025**